



ACCORDO

ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990

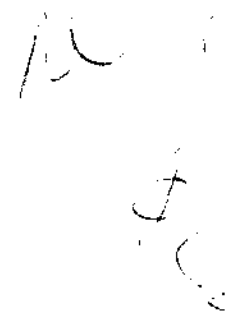
per il

P.R.P. del Porto di Livorno

tra

REGIONE TOSCANA,
COMUNE DI LIVORNO,
PROVINCIA DI LIVORNO,
AUTORITÀ PORTUALE DI LIVORNO

Livorno, 10 luglio 2008



ACCORDO

ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990
per il P.R.P. DEL PORTO DI LIVORNO
tra REGIONE TOSCANA, COMUNE DI LIVORNO,
PROVINCIA DI LIVORNO, AUTORITÀ PORTUALE DI LIVORNO

L'anno 2008, il giorno 10 del mese di luglio in Livorno presso la sede del Comune di Livorno, sono presenti:

- RICCARDO CONTI, Assessore della Regione Toscana,
- ALESSANDRO COSIMI, Sindaco del Comune di Livorno,
- GIORGIO KUTUEA, Presidente della Provincia di Livorno,
- ROBERTO PICCINI, Presidente dell'Autorità Portuale di Livorno,

in qualità di rappresentanti delle rispettive Amministrazioni.

Premesso che

1. il Piano Regolatore del Porto di Livorno vigente è stato approvato con D.M. n. 27 del 20.1.1953 e successivamente modificato con D.M. n. 1801 del 26.3.1953 e D.M. del 17.10.1973 e mantiene a tutt'oggi la sua efficacia per effetto dell'art. 27, comma 3 della L. 84/94, fino al suo aggiornamento da effettuarsi secondo quanto disposto dall'art. 5 della anzidetta legge;
2. il Piano Strutturale del Comune di Livorno è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 145 del 21 luglio 1997;
3. il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 890 del 27 novembre 1998;
4. il Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana è stato approvato con delibera n. 72 del Consiglio Regionale in data 24.7.2007 e contiene, quale parte integrante, l'Allegato Master Plan - La rete dei porti toscani;
5. l'Accordo di programma per il porto di Livorno è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Provincia, Comune e Autorità Portuale di Livorno in data 26.9.1997 ed è stato modificato parzialmente in data 28.5.1999;
6. in data 5 luglio 2004 è stato sottoscritto presso il Ministero delle Infrastrutture, tra lo stesso ministero, il Comune di Livorno, l'Autorità Portuale di Livorno e le Ferrovie dello Stato, un Protocollo d'intesa finalizzato all'attuazione del Programma innovativo in Ambito Urbano per Porti e Stazioni ferroviarie nel quale sono indicati gli obiettivi di progettazione dell'area di interfaccia tra città e porto e le relative risorse finanziarie;
7. in data 11 gennaio 2007 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del fiume Arno, Province di Livorno e Pisa, comuni di Collesalveti, Livorno e Pisa, Ente Parco Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli, Camere di Commercio di Livorno e Pisa e Autorità Portuale di Livorno, l'Accordo di programma per la progettazione dello sviluppo dell'area costiera Pisa - Livorno - *"Iniziativa coordinate per l'attuazione dei progetti: valorizzazione turistico ambientale, piattaforma logistica costiera e difesa idraulica"*;
8. in data 24-01-2008 è stato sottoscritto il protocollo di intesa *per lo sviluppo della logistica regionale e la promozione di sinergie tra gli interporti della Toscana* tra Regione Toscana e Comuni di Livorno, Prato e Collesalveti;

MC

7.
F.
G.

considerato che

1. a seguito dell'approvazione della L.R. 1/2005 " Norme in materia di governo del territorio", l'Accordo di programma per il porto di Livorno sottoscritto tra Regione Toscana, Provincia, Comune e Autorità Portuale di Livorno in data 26.9.1997 e modificato parzialmente in data 29.5.1999 è da ritenersi superato per quanto concerne i percorsi procedurali che vi erano prefigurati;
2. la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 prevede all'art. 21, comma 4 che " *Per la definizione del piano del porto, di cui all'art. 5 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), si procede mediante accordi di pianificazione di cui al presente capo, a cui partecipano comunque i comuni e la provincia interessata* ";
3. la Regione Toscana, attraverso il Piano d'Indirizzo Territoriale e l'allegato parte integrante Master Plan " La rete dei porti toscani " ha individuato quale priorità per il porto di Livorno la redazione di un nuovo Piano Regolatore Portuale per la disponibilità di nuovi spazi e la realizzazione della Darsena Europa come punto di riferimento della Piattaforma logistica costiera;
4. la Regione Toscana, attraverso il documento " La Toscana nel Quadro strategico nazionale 2007 - 2013 " allegato al Piano d'Indirizzo Territoriale, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, ha proposto al Ministero delle Infrastrutture di integrare tra le piattaforme territoriali trans-nazionali, la piattaforma toscano - emiliana - romagnola comprendente le autostrade del mare, il sistema dei porti toscani, tra cui il nuovo porto di Livorno che può diventare un bridge intermodale internazionale, il corridoio TEN 1 (trans - european - network) e l'alta velocità - alta capacità ferroviaria;
5. il Comune di Livorno evidenzia la necessità di avviare la revisione del piano strutturale e degli strumenti urbanistici vigenti in relazione alla definizione del piano regolatore del porto;
6. la Provincia di Livorno sta predisponendo il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento;
7. è stato predisposto il Quadro conoscitivo aggiornato al 24.6 2005 nell'ambito dell'incarico per la redazione del P.R.P. affidato dall'Autorità Portuale, con Decreto n. 44/Comm del 11.3.2004, all'Associazione temporanea d'Impresa composta da Modimar S.r.l., Prof. Ing. Alberto Noli, Technital S.p.A., Sciro S.p.A., Acquatecno S.r.l.;
8. è in fase di valutazione d'impatto ambientale presso la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente la Variante al P.R.P. vigente per la realizzazione del Porto Mediceo quale infrastruttura per la nautica da diporto nell'ambito del porto commerciale;

visto

1. L'allegato A del presente accordo che indica le azioni strategiche e gli indirizzi operativi per la progettazione del nuovo porto di Livorno;
2. L'allegato B del presente accordo che individua lo schema del procedimento per la definizione del Piano Regolatore Portuale in Accordo di pianificazione;

ritenuto che

1. l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 sia lo strumento idoneo a fissare gli obiettivi e gli indirizzi per il porto di Livorno, per definire i modi e i tempi degli impegni di competenza dei diversi soggetti interessati, gli indirizzi operativi per la progettazione e lo schema del procedimento ai fini dell'accordo di pianificazione e dell'approvazione del piano regolatore portuale in coerenza con la L.R. 1/2005 e della L. 84/1994 e s.m.i.;

2. sia necessario per la rilevanza e la complessità del nuovo Piano Regolatore Portuale un tavolo istituzionale tra i soggetti firmatari del presente Accordo;
3. sia inoltre necessario, fermo restando i procedimenti previsti dalle disposizioni vigenti, un monitoraggio tra i vari enti in merito alle fasi dei procedimenti e che sia quindi opportuna la costituzione di un gruppo tecnico congiunto tra Regione, Provincia, Comune e Autorità Portuale con funzioni e compiti fissati;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse sono parte integrante del presente Accordo procedimentale.

Art. 2

Le parti si impegnano ad operare nell'ambito di una stretta collaborazione istituzionale e tecnica al fine di conseguire, nei tempi previsti, l'approvazione e la realizzazione delle opere per il nuovo porto di Livorno che costituisce parte integrante del sistema portuale e logistico regionale con l'obiettivo strategico di sviluppare la piattaforma logistica e le funzioni di apertura internazionale verso il mare e verso le grandi metropoli europee tramite i collegamenti plurimodali interconnessi dovuti al completamento dell'alta velocità/alta capacità ferroviaria e del corridoio plurimodale tirrenico.

Art. 3

Le parti si impegnano a procedere negli atti di competenza nelle fasi di definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale in coerenza con le azioni strategiche definite nel Piano d'Indirizzo Territoriale e relativo allegato Master Plan "La rete dei porti toscani" approvato dalla Regione Toscana con DCR 72/2007 e degli indirizzi operativi definiti all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente Accordo.

Art. 4

Le parti si impegnano ad operare in coerenza con lo schema del procedimento definito nell'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Accordo, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 1/2005 che all'articolo 21, comma 4 prevede che, per la definizione del piano del porto, di cui all'art. 5 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 ("Riordino della legislazione in materia portuale"), si proceda mediante accordi di pianificazione a cui partecipano comunque i comuni e la provincia interessata.

Art. 5

Il Comune di Livorno si impegna entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente accordo ad avviare la revisione generale del piano strutturale e contestualmente la variante anticipatoria al Piano strutturale e agli atti di governo del territorio per la definizione del piano regolatore portuale, promuovendo o specificando la volontà di promuovere mediante accordo di pianificazione ai sensi dell'art.21 L.R.1/2005 la variante anticipatoria di cui sopra.

A tal fine, il Comune e l'Autorità Portuale rendono noto che la progettazione del P.R.P. relativo al sotto ambito porto - città, come previsto dal successivo art. 7, punto b., è finanziata attingendo ai fondi messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture per l'attuazione del protocollo d'intesa relativo al Programma Innovativo in Ambito Urbano per i Porti e le Stazioni ferroviarie sottoscritto presso e dallo stesso Ministero delle Infrastrutture, dal Comune di Livorno, dalle Ferrovie dello Stato e dall'Autorità portuale di Livorno in data 5.7.2004, previa sua rimodulazione.

Art. 6

La Provincia di Livorno si impegna a far propri, nella redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento, i contenuti del presente Accordo, in sintonia con gli indirizzi già espressi e con le intese e gli accordi pregressi sottoscritti con le amministrazioni del territorio.

Art. 7

L'Autorità Portuale si impegna ad elaborare, sulla base degli indirizzi concordati nel presente Accordo ed in coerenza alle Linee guida del Ministero delle Infrastrutture del giugno 2004, il progetto di Piano Regolatore Portuale articolato nel seguente modo:

- a. Il sotto ambito porto operativo suddiviso in due stralci:
 1. il primo relativo alle aree del porto esistente e alle aree retroportuali utilizzate per attività logistico - produttive;
 2. l'altro relativo alla nuova espansione a mare per la realizzazione della Piattaforma Europa.
- b. Il sotto ambito porto - città, predisponendo uno stralcio di P.R.P. nel quale progettare:
 1. l'area della Stazione Marittima, perseguendo l'obiettivo prioritario di realizzare strutture di accoglienza per i crescenti traffici passeggeri,
 2. la parte nord del Porto Mediceo, comprensiva della Fortezza Vecchia e le aree contermini alla Stazione Marittima necessarie ad individuare soluzioni funzionali alla riorganizzazione della viabilità.

Art. 8


Il P.R.P. sarà approvato secondo le procedure definite nell'allegato B al presente Accordo.

Lo stralcio di P.R.P. relativo all'espansione a mare del porto per la realizzazione della Piattaforma Europa e lo stralcio relativo alla Stazione Marittima verranno definiti, da parte dell'Autorità Portuale, attivando anche le procedure di partenariato pubblico privato previste dal D. Lgs. 163/2006.

Art. 9

I soggetti firmatari del presente Accordo costituiscono il tavolo istituzionale per il nuovo P.R.P. di Livorno.

Fermi restando i procedimenti e le competenze fissati dalle disposizioni vigenti, le parti si impegnano a costituire un tavolo tecnico congiunto con le seguenti funzioni:

- a. monitorare lo stato di avanzamento e il cronoprogramma dei vari procedimenti,
 - b. verificare e aggiornare in corso d'opera gli indirizzi operativi e lo schema del procedimento di cui agli allegati A e B del presente protocollo sulla base degli studi svolti e di eventuali aggiornamenti normativi,
 - c. verificare congiuntamente le eventuali problematiche che possono sorgere nell'ambito dei procedimenti,
 - d. apportare gli eventuali aggiornamenti allo schema di cui all'allegato B che si riterranno necessari al fine di garantire la realizzazione delle azioni strategiche e l'attuazione degli indirizzi operativi come indicati nell'allegato A. Le parti convengono che tali aggiornamenti avranno ad oggetto meri aggiustamenti procedurali strettamente funzionali all'attuazione delle finalità di cui al presente accordo e non avranno il carattere di modifica sostanziale dell'accordo; le parti convengono altresì che gli aggiornamenti potranno eventualmente essere determinati da modificazioni della legislazione statale o regionale non prevedibili al momento della stipulazione del presente accordo;
 - e. riferire periodicamente al tavolo istituzionale.
- 

Art.10

Il gruppo tecnico è coordinato dall'Autorità Portuale. Ciascun ente designa i propri rappresentanti.

Le riunioni si tengono presso il Comune di Livorno o presso la Regione Toscana nei casi in cui vi sia la necessità di coinvolgere più strutture tecniche regionali.

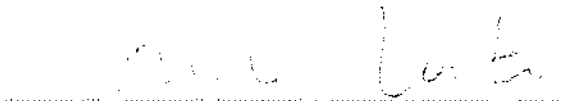
Il gruppo tecnico valuta la necessità di chiedere supporto ad altre strutture tecniche degli enti firmatari o di altri enti nell'ambito delle relative competenze.

L'Autorità Portuale inoltre si impegna a fornire assistenza per quanto riguarda le attività di segreteria, riproduzione di atti, documenti e archivio.

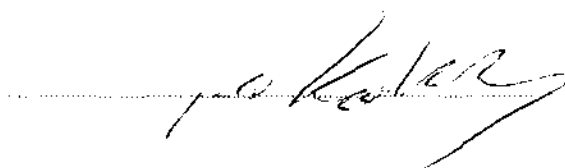
Letto, firmato e sottoscritto.

Livorno, 10 luglio 2008

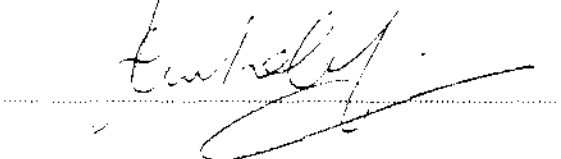
p. la REGIONE TOSCANA
L'Assessore al Territorio ed alle Infrastrutture
Riccardo Conti



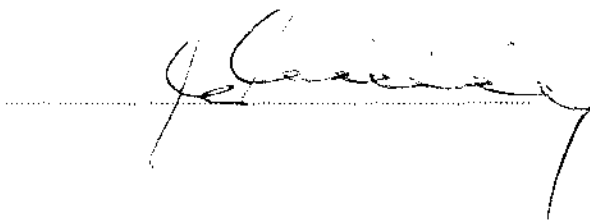
p. la PROVINCIA DI LIVORNO
Il Presidente
Giorgio Kutufa



p. il COMUNE DI LIVORNO
Il Sindaco
Alessandro Cosimi



p. l'AUTORITÀ PORTUALE DI LIVORNO
Il Presidente
Roberto Piccini



ALLEGATO A:

Azioni strategiche e indirizzi operativi per il Porto di Livorno

Azioni strategiche

In coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale e il Master Plan relativo ai porti commerciali si assume come obiettivo territoriale lo sviluppo delle infrastrutture e la tutela degli spazi necessari e funzionale alla realizzazione delle autostrade del mare e delle altre tipologie di traffico per accrescere la competitività del sistema portuale toscano; si considera che tale obiettivo con particolare riferimento a Livorno dovrà essere realizzato attraverso le seguenti azioni strategiche:

- a. La redazione di un nuovo Piano Regolatore Portuale con l'obiettivo della realizzazione della darsena Europa, recuperando nuovi spazi al mare, integrando l'ambito portuale con le aree retroportuali dedicate ad attività logistico – produttive e attraverso la realizzazione della nuova stazione marittima per far fronte ai crescenti traffici passeggeri;
- b. Realizzazione dei collegamenti ferroviari per il potenziamento delle connessioni tra porto di Livorno, nuova Darsena Europa, interporto di Guasticce e nodo di Pisa;
- c. Interventi di completamento del corridoio tirrenico a tipologia autostradale e completamento della variante Aurelia tratto Maroccone – Chioma,
- d. Approfondimenti progettuali per la navigabilità e la sicurezza idraulica dello Scolmatore d'Arno;
- e. La definizione di soluzioni progettuali efficaci per garantire l'integrazione operativa tra porto di Livorno, canale Scolmatore d'Arno e canale dei Navicelli, in collegamento con la Darsena Pisana tali da prevenire l'interramento dello scalo a causa del trasporto solido dei suddetti canali.

La realizzazione della Darsena Europa e lo sviluppo del porto di Livorno è considerato un obiettivo prioritario per l'accessibilità territoriale, l'equilibrio modale e lo sviluppo della logistica per la visione unitaria del sistema toscano competitivo a scala soprannazionale.

In questo quadro si colloca la piattaforma territoriale trans-nazionale di collegamento tra le autostrade del mare, il corridoio trans-europeo 1, l'alta velocità/alta capacità ferroviaria e il corridoio trans-europeo 5 Lisbona – Kiev secondo la proposta presentata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture.

Indirizzi operativi

Il Piano Regolatore Portuale, in coerenza con quanto stabilito dalle linee guida predisposte dal Ministero delle Infrastrutture e trasmesse alle Autorità Portuali e alle Autorità Marittime con circolare prot. n. 17778 del 15.10.2004 individua l'ambito complessivo del porto, a sua volta articolato in due sotto – ambiti: il porto operativo e l'interazione porto – città.

Il porto operativo in particolare è costituito dalla previsione della Piattaforma Europa e dall'ampliamento del porto esistente nell'ambito delle aree retroportuali logistico – produttive.

Il progetto di Piano Regolatore Portuale, relativo al sotto ambito porto operativo, verrà sviluppato secondo i seguenti criteri, obiettivi ed opere di grande infrastrutturazione:

1. Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture a servizio del settore container;
2. Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture a servizio del traffico ro-ro;
3. Riduzione del rischio inerente il traffico di olii derivati e gas anche tramite rilocalizzazione;
4. Potenziamento delle infrastrutture a servizio delle merci varie convenzionali;
5. Rilocalizzazione delle infrastrutture a servizio delle rinfuse solide;
6. Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture a servizio del traffico passeggeri sia traghetti che crociere;

7. Razionalizzazione delle infrastrutture dell'industria cantieristica;
8. Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture di collegamento stradali e ferroviarie;
9. Potenziamento dei collegamenti funzionali tra porto e aree retroportuali;
10. Razionalizzazione e riqualificazione dell'interfaccia porto - città.

Gli indirizzi operativi per la progettazione sono quindi i seguenti:

a. Sotto ambito Porto operativo

- La Piattaforma Europa: consistente nella nuova espansione a mare del porto nello specchio acqueo ad ovest della Darsena Toscana e la configurazione finale deve essere raggiunta attraverso fasi intermedie che abbiano carattere funzionale; l'assetto della diga foranea di protezione dovrà essere raccordato con gli interventi in corso di progettazione per lo Scolmatore d'Arno in attuazione del relativo Accordo di Programma, valutando e minimizzando gli effetti sulle risorse territoriali e ambientali;
- Razionalizzazione delle infrastrutture dell'industria cantieristica;
- Definizione del nuovo assetto dell'integrazione tra canale Scolmatore d'Arno e canale dei Navicelli con il porto, prevenendo i problemi d'interramento;
- Integrazione delle aree per la logistica con particolare riferimento ai collegamenti viari e ferroviari, alle relazioni tra aree retroportuali e aree portuali, tra porto, interporto toscano A. Vespucci di Guasticce, autoporto in zona Faldo.

b. Sotto ambito Porto città

- Il Piano Regolatore Portuale deve ridefinire l'assetto complessivo delle aree di interfaccia, recuperando efficienza alle funzioni portuali qui ancora presenti e compatibili, integrandole con quelle della città e liberando le aree urbane, dalla Dogana d'Acqua ai quartieri nord, dalle interferenze con le attività portuali;
- La nuova progettazione, con l'obiettivo di riqualificazione e razionalizzazione del waterfront storico, dovrà tenere conto del nuovo contesto rappresentato dal progetto della S.T.U. Porta a Mare, del porto turistico in fase di valutazione di impatto ambientale, valorizzare il circuito delle fortezze medicee e dei fossi della città fortificata; dovrà in particolare trovare soluzioni urbanistiche e ambientali adeguate per integrare funzioni cittadine, funzioni del porto commerciale e funzioni del porto passeggeri per accogliere il crescente traffico passeggeri, in coerenza con le normative relative alla sicurezza in ambito portuale;
- Dalla Dogana d'Acqua ai quartieri nord dovranno essere individuate soluzioni per separare i flussi di traffico turistico, commerciale e cittadino, razionalizzando la rete viaria e ferroviaria.

NO

GN

Φ

19

ALLEGATO B:
La definizione del Piano Regolatore Portuale in Accordo di Pianificazione

FASE I
AVVIO DEL PROCEDIMENTO E REDAZIONE DEL PROGETTO
PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

Procedimento relativo al Progetto di P.R.P.	Accordo di Pianificazione	Note
L'Autorità Portuale, sulla base degli obiettivi e indirizzi approvati dal Comitato Portuale e concordati in sede di Accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990, fornisce al Comune il Quadro conoscitivo relativo al P.R.P. ed elabora un primo schema strategico del nuovo P.R.P. articolato in tre stralci funzionali: Piattaforma Europa, porto esistente con aree retroportuali logistico-produttive e nuova Stazione Marittima.	Il Comune avvia il procedimento per la Variante del Piano Strutturale nell'ambito dell'Accordo di pianificazione ai sensi degli art. 15 e 21 della L.R. 1/2005 con allegati tra l'altro il quadro conoscitivo, gli obiettivi e indirizzi e lo schema strategico del nuovo PRP per stralci.	
L'Autorità Portuale predispose il progetto di P.R.P. avvalendosi anche dei contributi conoscitivi forniti dai vari enti	Raccolta pareri e apporti conoscitivi prodotti dai vari enti sulla base dell'avvio del procedimento	La redazione del progetto prende avvio dal quadro conoscitivo e dai contributi conoscitivi dei vari enti.
L'Autorità Portuale aggiorna il Piano Triennale delle Opere e valuta l'eventuale attivazione delle procedure di Partenariato Pubblico Privato per la Piattaforma Europa e della Stazione Marittima. L'elaborazione dei progetti avverrà in sinergia con la Valutazione Integrata.	Preliminarmente all'adozione e contestualmente alla definizione degli atti di Variante il Comune procede alla valutazione integrata e relative fasi procedurali di cui all'art. 11 L.R. 1/2005 e al Regolamento DPGR 4R/2007.	

L'Autorità Portuale, poiché adotta il Piano Regolatore Portuale ai sensi dell'art. 5 L. 84/94, partecipa all'Accordo di pianificazione.

FASE II
ADOZIONE P.R.P. E VARIANTE AL P.S.,
PARERE CONSIGLIO SUPERIORE LL.PP. E V.I.A.

Procedimento relativo al progetto di P.R.P.	Accordo di Pianificazione	Note
L'Autorità Portuale consegna il progetto di P.R.P.	Il Comune convoca la conferenza tecnica tra le amministrazioni sul progetto di variante agli strumenti	Il Comune trasmette il progetto di variante predisposto almeno 60 gg prima della data di convocazione della conferenza tecnica ai sensi della L.R. 1/2005. L'Autorità Portuale trasmette il progetto di piano regolatore portuale per i lavori della conferenza.
Intesa preliminare tra Regione, Comune, Provincia ai sensi dell'art. 22 della L.R. 1/05 sulla base delle risultanze della conferenza dei servizi tecnica. A tale intesa partecipa l'Autorità Portuale		
L'Autorità Portuale adotta il nuovo P.R.P. previo intesa con il Comune	Il Comune adotta la variante del P.S. e del R.U. tenendo di conto di tutte le condizioni e le prescrizioni concordate con l'intesa preliminare	La variante al P.S. adottata è depositata presso la sede comunale per 60 gg dalla data di pubblicazione sul BURT ai sensi della L.R. 1/05. Esame osservazioni entro 30 gg
Il progetto di P.R.P. viene trasmesso al Consiglio Superiore dei LL.PP. per il parere di competenza	45 giorni salvo richiesta integrazioni	
Il progetto di P.R.P. viene trasmesso infine alla Commissione V.I.A. del Ministero dell'ambiente per il parere	90 giorni salvo richiesta integrazioni	

FASE III
CONCLUSIONE ACCORDO DI PLANIFICAZIONE E APPROVAZIONE PRP

Procedimento relativo al progetto di P.R.P.	Accordo di pianificazione	Note
Conclusione definitiva dell' Accordo di pianificazione che conferma l'intesa e tiene di conto delle osservazioni pervenute, del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. e della V.I.A. Comune - Regione - Provincia ratificano entro 60 gg		
Il Progetto di P.R.P. viene approvato dalla Regione ai sensi della L. 84/94	Delibera di Giunta Regionale e Deliberazione di Consiglio Regionale	

